



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



22 luglio 2013

ente Provincia



IL QUESTIONARIO

«Abolizione Ap: parlate»

m. f.) Disponibile sul sito della Provincia (nella foto) il questionario predisposto dal governo che invita i cittadini a dire la propria sull'abolizione delle province.

in provincia di Ragusa

Il presidente della Regione e la giunta saranno oggi in provincia per incontrare sindaci e amministratori di Vittoria, Comiso e Ragusa

Crocetta in soccorso del territorio ibleo

In città anche la commissione Ars Attività produttive: si occuperà della crisi della zootecnia

Antonio Ingallina

Tutte le problematiche della provincia di Ragusa sul tavolo del presidente della Regione Rosario Crocetta e della giunta. Saranno affrontate oggi, nel corso del tour de force cui gli amministratori regionali si sottoporranno. Sarà una giornata interamente dedicata alla nostra provincia con tre incontri ed un'riunione dell'esecutivo, prevista attorno alle 18.30, a Palazzo dell'Aquila. Non è escluso che, all'interno del fitto calendario, Crocetta non trovi il modo di inserire anche un passaggio alla Provincia per un confronto con i dipendenti, sempre più preoccupati per la situazione economica dell'ente, che mette a serio rischio la percezione degli stipendi dei prossimi mesi.

Ufficialmente l'incontro in viale del Fante nel è previsto, ma dall'entourage di Crocetta non viene escluso che il presidente faccia un salto alla Provincia per incontrare il commissario Giovanni Scarso ed i dipendenti per provare a rassicurarli, visto, tra l'altro, che proprio pochi giorni fa i sindacati hanno alzato la voce, minacciando l'avvio di azioni di protesta anche eclatanti per attrarre l'attenzione sulla loro situazione. Sono tre le tappe che Crocetta dovrà affrontare oggi nella nostra provincia: Vittoria, Comiso e Ragusa. In ognuna di queste tappe è previsto l'incontro con i sindaci e l'esame delle questioni

urgenti attinenti ai singoli territori.

La giornata di Crocetta e dei suoi assessori comincerà alle 10 a Vittoria. È previsto l'incontro con il sindaco Giuseppe Nicosia e la giunta comunale. Diverse le tematiche che saranno al centro del confronto, la più rilevante delle quali è rappresentata dalla crisi agricola e dal rilancio del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. Nicosia porrà sul tavolo anche un'altra questione urgente: i lavori di recupero del lungomare di Scoglitti, franato alcuni mesi fa e chiuso perché non arrivano i fondi necessari per effettuare i lavori. Questa situazione costringe i residenzi e i turisti a giri tortuosi, danneggiando pesantemente l'immagine della frazione. Nicosia, su quest'argomento, ha più volte alzato la voce, ma senza ottenere, almeno finora, risultati tangibili.

Subito dopo pranzo, alle 15.30, Crocetta e giunta regionale si sposteranno a Comiso per un incontro con il sindaco Filippo Spadaro e la giunta. Due le tematiche sul tappeto nell'incontro casmeneo: l'aeroporto in primo luogo e, poi, la delicata situazione dei precari che, a causa del disastro, sono stati licenziati e per i quali dal ministero è stato aperto uno spiraglio per una possibile soluzione nei prossimi mesi. I lavoratori, che sono stati licenziati diversi mesi fa alla scadenza del contratto, si aspettano qualcosa di più concreto dalla riunione di



Agricoltura e zootecnia saranno al centro del confronto oggi sia con il presidente della Regione Crocetta che con la commissione dell'Ars

questo pomeriggio con il presidente Crocetta. Per quanto riguarda l'aeroporto, molte le questioni a cui si dovrà trovare una risposta, prima tra tutte quella relativa ai fondi per i controllori di volo, dopo i primi due anni. Su questo aspetto, il governo regionale ha già avanzato precise richieste a quello nazionale, ma finora di ri-

sposte non ne sono arrivate.

L'ultimo atto del tour de force ragusano è rappresentato dalla visita a Palazzo dell'Aquila. A ricevere Crocetta e gli assessori saranno il sindaco Federico Piccitto e la sua giunta. Ci sarà un primo confronto con l'amministrazione a "5 Stelle" di Ragusa sui temi dell'agricoltura e della zootecnia in profonda crisi ed in attesa di risposte precise dalla Regione.

Al termine dell'incontro, nella sala giunta del comune, ci sarà la riunione dell'esecutivo regionale, che dovrà trarre le conclusioni della fitta giornata di incontri e,

se possibile, adottare i primi atti per dare risposte alle attese dei compatti produttivi del territorio ibleo.

Di agricoltura e zootecnia, sempre oggi, si occuperà anche la commissione dell'Ars Attività produttive, presieduta da Bruno Marziano, che sarà in città nella tarda mattinata di oggi. L'riunione della commissione dell'Ars è prevista per le 13 nella sala giunta del Comune. L'ordine del giorno prevede una serie di audizioni con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria e sindacali di agricoltura e zootecnia. Pro-

prio queste ultime si attendono molto da questo appuntamento. E, infatti, necessario che l'Ars, di concerto con il governo regionale, proceda all'adozione di misure straordinarie per fronteggiare la grave crisi che ha colpito il comparto.

Tante, troppe aziende hanno dovuto chiudere i battenti e parecchie altre corrono lo stesso rischio. Ecco perché è arrivato il momento di affrontare di petto la delicata situazione e trovare soluzioni congrue per il rilancio del comparto trainante dell'economia della provincia iblea.⁴



Il presidente Rosario Crocetta sarà oggi a Vittoria, Comiso e Ragusa

LA SICILIA.it

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Lunedì 22 Luglio 2013 Ragusa Pagina 30

oggi A Vittoria, a Comiso e nel capoluogo

La giornata iblea del governo regionale

Giornata iblea per la Giunta Crocetta che si riunirà in mattinata, alle 10,30, a Vittoria e a seguire alle 15,30 a Comiso e alle 18,30 a Ragusa. Nel capoluogo ibleo si riunirà anche la Commissione Attività Produttive dell'Ars. Un modo per far sentire vicino il governo dell'isola ma soprattutto per conoscere e raccogliere istanze. La presenza a Ragusa conferma l'impegno preso dal governatore Rosario Crocetta nel cordiale incontro con il sindaco Federico Piccitto del 9 luglio scorso a Palermo. La Giunta regionale si dedicherà alle problematiche aeroporto, zootecnia, rifiuti, emergenza idrica, turismo, energie rinnovabili.



Sempre nel corso della stessa missione palermitana, il sindaco Piccitto, incontrandosi con alcuni componenti del governo regionale e con i parlamentari del Movimento 5 Stelle, ha avuto rappresentata la volontà della commissione regionale alle attività produttive di tenere una riunione a Ragusa proprio questo lunedì. L'organismo punterà la propria attenzione sulle questioni del comparto agricolo e zootecnico e terrà un'audizione dei rappresentanti delle associazioni degli allevatori.

I componenti della commissione, presieduta da Bruno Marziano, saranno quindi ricevuti a Palazzo dell'Aquila alle 13. Alle 13,30 inizierà, presso la sala Giunta, la riunione programmata. Alle ore 18 invece è previsto l'arrivo al Comune del presidente Rosario Crocetta e dei componenti della Giunta di Governo. Dopo una breve cerimonia di accoglienza da parte del sindaco e dei suoi assessori, alle 18,30 si riunirà la Giunta regionale.

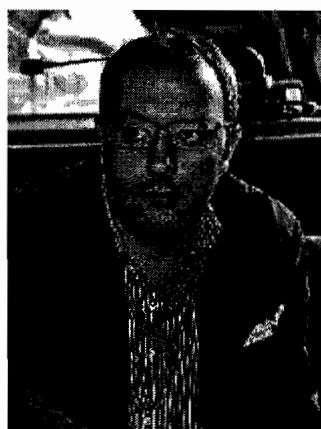
M. B.

22/07/2013

Interrogazione sui pagamenti più urgenti **Consorzio universitario Tumino (Pdl) pressa per onorare i debiti**

I soci del Consorzio universitario rispettino gli impegni assunti un anno fa. La richiesta è indirizzata al sindaco Federico Piccitto e porta la firma del consigliere comunale del Pdl Maurizio Tumino, che ha indirizzato un'interrogazione al primo cittadino, che ha trattenuato per sé la delega all'Università. L'esponente Pdl ricorda a Piccitto che entro il 31 luglio bisognerà versare all'Università di Catania 113 mila euro quale quota dell'accordo transattivo dello scorso anno. Un eventuale mancato pagamento porterebbe alla revoca di quell'accordo, che consenti di salvare Lingue, mantenendo in città la sede della facoltà. «Credo - ha spiegato Tumino - che dopo gli sforzi dello scorso anno sia necessario che i soci, con il comune in testa, facciano la loro parte».

Nell'atto ispettivo, il rappresentante del Pdl si sofferma anche sulla situazione del Consorzio universitario, in evidenti difficoltà perché i soci non versano le quote dovute. «Il Comune - ricorda Tumino - deve corrispondere al Consorzio ancora 200 mila euro per l'annualità 2012. Il mancato trasferimento di quanto dovuto, oltre agli innumerevoli disagi, non consente la partecipazione all'assemblea dei soci che dovrebbe essere convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo 2012 e del preventivo 2013. Di conseguenza, non permette al Cda di intraprendere, qualora venisse deliberato, le azioni utili per il recupero delle somme dovute



Maurizio Tumino (Pdl)

dai soci morosi del consorzio stesso».

Inoltre, aggiunge Maurizio Tumino, il mancato pagamento delle quote si ripercuote sui lavoratori. «Bisogna far presto - chiarisce - perché i lavoratori, che continuano, nonostante tutto, a prestare i loro servizi, ad oggi non hanno ancora percepito quattro mensilità».

L'ultimo riferimento è alla composizione del Cda del Consorzio universitario, ad oggi monco di un'unità dopo le dimissioni del presidente Enzo Di Raimondo, che era stato nominato dal Comune. Tumino chiede a Piccitto di provvedere, «nel più breve tempo possibile, a nominare il proprio rappresentante» così da mettere «il Consorzio nelle condizioni di poter eleggere un presidente ed una governance autorevole per affrontare e risolvere le varie problematiche». * (a.l.)

CAMERA DI COMMERCIO. Incontro tra Gurrieri e le associazioni per programmare le attività

Vie dell'Olio e agroalimentare La città scelta come «capitale»

••• Faccia a faccia tra il commissario straordinario della Camera di Commercio, Sebastiano Gurrieri, e le associazioni datoriali che fanno parte dell'ente camerale. Sono state rappresentate le scadenze immediate delle iniziative in itinere. In particolare è stato comunicato che a seguito di incontri, anche a livello degli organi nazionali delle Vie dell'Olio e del comitato per la dieta mediterranea, su richiesta

della Camera di Commercio iblea, è stata scelta Ragusa come capitale della dieta mediterranea in Sicilia. Nell'ambito delle manifestazioni che si faranno per ogni regione, la prima tappa sarà in Sicilia e precisamente a Ragusa, dove ci saranno molti rappresentanti dell'organizzazione nazionale delle Vie dell'Olio. Per veicolare queste iniziative servirà organizzare una "tre giorni" di convegni ed esposizio-

ni a Ragusa, in coincidenza con il rientro dalle ferie per puntare anche sulla valorizzazione del centro storico di Ragusa. Altro problema di grande attualità che Gurrieri ha puntualizzato è quello relativo alle quote ex Insicem, su cui la Camera non si sottrarrà ai propri compiti nel prossimo incontro richiesto al prefetto, che sarà la sede per valutare il da farsi e chiarire e risolvere eventuali errori e ulteriori ele-

menti di ritardo o altro, come è stato evidenziato dal presidente delle Pmi Biscotto e della cui veridicità non c'è motivo di dubitare. Ulteriore, prossimo appuntamento annunciato sarà l'illustrazione insieme al Consorzio della cioccolata di Modica degli effetti della sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'associazione «La via del cioccolato», fissato per oggi, nella sala del Consiglio della Camera di Commercio di Perugia, alle 11 con il quale si raggiunge anche l'obiettivo di avere la presidenza nazionale delle Vie del cioccolato, il cui comitato scientifico sarà presieduto dalla studiosa Grazia Dormiente. (GN)

LA SICILIA.it

 Stampa articolo

CHIUDI 

Lunedì 22 Luglio 2013 Ragusa Pagina 31

Ragusa capitale a tavola Dieta mediterranea.

Una serie di iniziative previste a settembre

michele barbagallo

Ragusa capitale della dieta mediterranea. Accadrà almeno per tre giorni grazie ad un'iniziativa che sarà presto organizzata dalla Camera di Commercio di Ragusa. Potendo contare su eccellenze enogastronomiche come il Cerasuolo Docg, il Ragusano Dop, l'olio Monti Iblei Dop e, si spera presto, anche la Cioccolata di Modica Igp, l'ente camerale intende esaltare queste produzioni all'interno della celebre dieta.



Un progetto che il commissario dell'ente camerale, Sebastiano Gurrieri, ha già condiviso con le associazioni della Camera e a cui sono state ufficialmente rappresentate le scadenze immediate delle iniziative in itinere. In particolare, a seguito di incontri, anche a livello nazionale delle Vie dell'Olio e del Comitato per la dieta mediterranea, su richiesta della Camera di Commercio iblea, è stata scelta Ragusa come capitale della dieta mediterranea in Sicilia.

Nell'ambito delle manifestazioni previste in ogni regione, la prima tappa sarà in Sicilia e proprio a Ragusa, dove ci saranno molti rappresentanti delle Vie dell'Olio. Per veicolare queste iniziative servirà organizzare una "tre giorni" di convegni ed esposizioni a Ragusa, in coincidenza con il rientro dalle ferie per puntare anche sulla valorizzazione del centro storico di Ragusa.

Ulteriore, prossimo appuntamento annunciato sarà l'illustrazione insieme al Consorzio della cioccolata di Modica dell'atto costitutivo dell'Associazione "La via del cioccolato", fissato proprio per oggi presso la sala del Consiglio della Camera di Commercio di Perugia, alle 11 con il quale si raggiunge anche l'obiettivo di avere la presidenza nazionale delle Vie del cioccolato, il cui comitato scientifico sarà presieduto dalla studiosa iblea Grazia Dormiente.

La dieta mediterranea è caratterizzata da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, costituito principalmente da olio di oliva, cereali, frutta fresca o secca, e verdure, una moderata quantità di pesce, latticini e carne.

Nel corso della riunione con le associazioni di categoria si è ripresa la questione dell'uso dei fondi ex Insicem per i quali il commissario Gurrieri ha chiesto un incontro con il prefetto.

"Sarà quella la sede - rileva Gurrieri - per valutare il da farsi e chiarire e risolvere eventuali errori e/o ulteriori elementi di ritardo o altro, come è stato evidenziato dal presidente delle Pmi, Biscotto e della cui veridicità non c'è motivo di dubitare".

22/07/2013

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Lunedì 22 Luglio 2013 Ragusa Pagina 31

Il bar sigillato «Torneremo più carichi»

Un biglietto nel quale si accusano gli altri locali di Marina, il sindaco di Ragusa e perfino la stampa, è stato lasciato sulla vetrina del "The Place" di Marina di Ragusa, chiuso per 15 giorni da polizia e vigili urbani, presumibilmente dalla stessa titolare dell'esercizio commerciale. Nel biglietto, che ha già avuto numerosissime condivisioni su facebook, una promessa finale: "Preparatevi, perché ritorneremo più carichi di prima", ma anche l'accusa al primo cittadino di essere "amico" di due locali che nei giorni scorsi avevano fatto sentire la propria voce sulle colonne di questo giornale proprio in merito alla movida di Marina di Ragusa, fino alla precisazione di avere ricevuto "un accumulo di multe tra cui false" e il ringraziamento a "coloro che hanno votato il sindaco per distruggere Marina di Ragusa".

Il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, contattato sulla vicenda, non manca di fornire le proprie precisazioni. "Commercianti amici e nemici? Ma ci mancherebbe! Si è ovviamente trattato di un'applicazione della norma. Non è stato un provvedimento contro la signora che, c'è da dirlo, un po' se l'è cercata anche perché mi risulta che questi comportamenti fossero reiterati nel tempo. Tra l'altro questa signora ha avuto anche degli screzi sia con i poliziotti che con i vigili urbani, così quando il questore mi ha chiamato, relazionando sulla questione, e mi ha invitato ad emettere l'ordinanza, l'ho fatto".

A carico del locale, poliziotti e vigili urbani, hanno rilevato nel tempo diverse violazioni, riguardanti in particolare emissioni sonore e disposizioni in materia di sicurezza urbana. La titolare del locale, la ragusana T. P. di 41 anni, tra l'altro, è stata denunciata più volte in meno di un anno, sia da parte degli agenti delle volanti che da parte dei caschi bianchi, proprio perché durante i vari controlli amministrativi opponeva resistenza per ostacolare l'attività delle forze dell'ordine che venivano sistematicamente minacciate ed insultate.

Nell'ordinanza del sindaco è specificato che, alla riapertura del locale che avverrà il 2 agosto, l'orario di chiusura giornaliero del bar non potrà superare le ore 21,00, fino al 30 settembre. M. F.

22/07/2013

LA SICILIA.it

 Stampa articolo

CHIUDI 

Lunedì 22 Luglio 2013 Ragusa Pagina 31

Lavoro «nero»

Michele Farinaccio

Le segnalazioni sono tante. Ma fino a questo momento nessuno è stato in grado di fare niente. Puzza di fogna. Di escrementi, per la precisione. Succede da moltissimi mesi in via Dante Alighieri, nel cuore del centro storico di Ragusa superiore. Nella strada, oltre alle abitazioni private, ci sono anche diverse attività commerciali. Nessun mistero ad ogni modo: ormai è infatti chiaro a tutti che gli effluvi provengono dalle grate dei tombini, ma nessuno è riuscito a risolvere il problema alla radice. E se d'inverno i fastidiosi odori sono tutto sommato sopportabili, d'estate, a causa del caldo, la situazione non fa altro che peggiorare ulteriormente.



Salvatore Articolo è il titolare della pizzeria Magna Magna, che si trova proprio all'inizio della strada, nel quartiere "Cappuccini". «La situazione? Possiamo dire che ci sono momenti che arriva soltanto qualche ondata - racconta l'imprenditore - ma ce ne sono altri nei quali non si può nemmeno respirare. Dal momento che abbiamo un'attività commerciale, ovviamente ci sentiamo in difficoltà ed in grande imbarazzo con la nostra clientela. Da quanto dura? Sicuramente anche da più di un anno, ininterrottamente, praticamente a qualunque ora del giorno e della notte. Mi ricordo, tra l'altro che l'estate scorsa c'erano anche dei grossi topi nella strada, che adesso, per fortuna sono spariti. La puzza, in ogni caso, è sempre la stessa. Pensi che l'anno scorso ho fatto l'inaugurazione del locale, e dunque proprio a causa di questa situazione ho chiamato la ditta Busso che devo dire è venuta celermente e che ha disinfezato tutti i tombini. Ebbene, il problema sembrava essersi risolto, ma la quiete è purtroppo durata soltanto un paio di giorni, poi la puzza si è ripresentata di nuovo. E' davvero una situazione molto antipatica che ha bisogno di essere presa con grande attenzione da parte degli organi competenti. Non sappiamo veramente cosa fare, perché sembra un problema irrisolvibile. Ho anche chiamato varie volte i Vigili urbani, ma anche in questo caso non siamo riusciti mai ad avere una risposta che potesse servire a risolvere la situazione».

Il signor Ottaviano gestisce invece una sala da barba nei pressi di piazza del Popolo. «La puzza di fogna - spiega - arriva dalle grate che si trovano vicino alla fermata dell'autobus Tumino, nei due angoli della strada, e si propaga per tutta la via Dante. E' ormai da qualche anno che siamo afflitti da questo problema - aggiunge Ottaviano - che si verifica sia di mattina che di pomeriggio indifferentemente. Per quanto mi riguarda, sono costretto a tenere la porta dalla mia attività chiusa anche d'estate, perché in certi momenti questa puzza diventa davvero forte ed ovviamente non è una bella cosa nei confronti dei nostri clienti. Le segnalazioni? Ne abbiamo fatte diverse - conclude Ottaviano - ma nessuno è riuscito mai a risolvere il problema alla radice. Speriamo che adesso qualcuno si possa finalmente muovere».

22/07/2013

LA SICILIA.it

[Stampa articolo](#)[CHIUDI](#)

Lunedì 22 Luglio 2013 Ragusa Pagina 31

nello scorso dicembre

Quando la città fu «invasa»

m. f.) Era stata una cosa momentanea, ma aveva investito tutta la città, il fetore insopportabile che per alcune ore si era respirato a Ragusa lo scorso mese di dicembre. In quel caso, i rilievi che erano stati effettuati dall'Arpa, a seguito della richiesta di intervento fatta pervenire telefonicamente dal comando dei vigili del fuoco, non avevano evidenziato alcuna anomalia nei parametri registrati di SO₂, NOx, PM10, Metano e Ozono. Anche i rilievi strumentali che erano stati effettuati nell'area industriale di Ragusa ed in prossimità di siti dove insistono postazioni di estrazioni petrolifere non avevano evidenziato alcuna anomalia. Il mistero non è stato mai risolto.

22/07/2013

VITTORIA Per numeri più corposi **Giunta comunale al completo ma il Pd guarda ancora all'Udc**

Mal di pancia interni? Di Falco: Dezio farà bene il suo lavoro

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

L'ingresso di Angelo Dezio in giunta, oltre che irrigidire l'opposizione, che parla di un ritorno al passato, sembra avere creato malumori anche all'interno del Pd. In questo caso, però, il problema non è la persona, ma quello che potrebbe rappresentare e diventare.

Da più parti, infatti, l'operazione è stata interpretata come un tentativo di spianargli la strada per una possibile candidatura, fra tre anni, a palazzo di città. A fare la differenza è stato il rimpasto delle deleghe, che ha favorito Dezio e il vice sindaco Filippo Cavallo (che però non sembra nutrire ambizioni di sorta) e ridimensionato Concetta Fiore e Giovanni Caruano, ossia due dei potenziali competitori alla carica di sindaco.

Per Piero Gurrieri, altro possibile candidato, tutto è rimasto com'era, ma sol perché nel Pd è storia nota che le deleghe ai Lavori pubblici, Manutenzioni, Servizi sociali e Urbanistica valgono più di tutto il resto, mentre Salvatore Avola, come al solito, rimane l'intoccabile per eccellenza, anche se confinato nella frazione. Per il segretario cittadino del Pd Salvatore Di Falco, che, tra l'altro, veniva dato come un altro dei possibili candidati, anche se ora il diretto interessato smentisce, si tratta di «una ricostruzione fantasiosa». «Dezio – spiega Di Falco – ha dato prova di essere persona capace e competente e siamo sicuri saprà far bene il suo lavoro. La scelta è nata solo da queste considerazioni».

Per capire qualcosa di più si dovrà aspettare la verifica di settembre.

In quell'occasione si dovrebbe anche sapere cosa accadrà con l'Udc. Le trattative per un ritorno nella maggioranza, al momento, sembrano su un binario morto, ma il silenzio che continua a regnare è molto più loquace delle parole. L'unico ad averlo infranto è stato il sindaco Giuseppe Nicosia, subito dopo

l'approvazione del bilancio di previsione. «Il dialogo – spiegò il primo cittadino – si potrà riaprire solo se l'Udc saprà dotarsi di un gruppo consiliare adeguato alle necessità di amministrazione della città e cioè puntando di più sulla qualità che sulla quantità».

Stando alle pochissime indiscrezioni che trapelano, pare che le resistenze siano sorte sugli assessorati. L'Udc, sebbene non del tutto compatto, ne avrebbe rivendicati due. Il Pd, da parte sua, per il secondo avrebbe chiesto di attendere il rimpasto, ma sarebbe stato pronto a cedere subito la vice presidenza del consiglio comunale e un posto nel consiglio d'amministrazione dell'Emaia. Adesso si tratta di vedere se lo strappo potrà essere ricucito o meno. Il silenzio che continua a regnare fa pensare che si stia ancora tentando.

Il problema pare che sia ormai tutto interno all'Udc, dove ci sarebbero posizioni diverse tra alcuni dei consiglieri che vorrebbero tutto subito e altri disposti ad attendere la verifica. Il Pd è ormai minoranza in consiglio comunale, ma siccome ci sono ancora tanti atti importanti da votare, a meno che l'opposizione non continui con le assenze, i voti dell'Udc potrebbero essere preziosi.

Il messaggio del sindaco all'Udc di «puntare più sulla qualità che sulla quantità» lascerebbe intendere che la strada da seguire potrebbe essere quella di isolare i più intransigenti e puntare sugli altri. In fondo per riacquistare la maggioranza basterebbero appena due consiglieri, visto che Pd, «Incontriamoci» e «Megafono» arrivano insieme a quota quattordici.

LA SICILIA.it

 Stampa articolo

 CHIUDI



Lunedì 22 Luglio 2013 RG Provincia Pagina 35

Vittoria. Il caso di Filippo Pane e della sua famiglia

Senza casa e lavoro «Qualcuno ci aiuti»

Giovanna Cascone

Vittoria. «Siamo sfrattati, non sappiamo dove andare». È la voce disperata di Filippo Pane, 63 anni, muratore disoccupato, e della moglie, Silvana Fernandez, 54 anni, casalinga e affetta da sclerosi multipla, nel raccontare il dramma che da tre anni li vede protagonisti. Un declino lento che li ha portati sul lastrico, senza un lavoro e senza un tetto dove potersi riparare. Entro fine mese devono lasciare la casa di via Rosolino Pilo, al civico 67, dove vivono dallo scorso agosto, perché da 10 mesi non pagano l'affitto.



«Un appartamento preso in affitto - racconta Silvana Fernandez - con la certezza che a settembre mio marito avrebbe potuto iniziare a lavorare. Invece no, lavoro non ce n'è. Poi è sopraggiunta la malattia e ora siamo nelle mani degli avvocati perché il proprietario della casa ha proceduto con lo sfratto che è già esecutivo. Mio marito è malato e deve essere operato per la terza volta alla schiena, il terzo intervento in un mese».

I coniugi Pane, in questi ultimi tre anni, a causa della mancanza di lavoro nel settore dell'edilizia, hanno sempre cercato di tirare avanti in maniera onesta, senza chiedere niente a nessuno. Le cose, ora, sono cambiate anche perché il capofamiglia non può lavorare per una malformazione alla spina dorsale e un'ernia al disco: oggi, è pronto per il terzo ricovero ed intervento presso il reparto di Ortopedia del Guzzardi di Vittoria. Proprio per questo hanno voluto rivolgere un appello pubblico attraverso il nostro giornale. «Ho scritto al prefetto - riferisce Silvana Fernandez - in cui ho fatto presente la mia malattia. Da nove anni soffro di sclerosi multipla e per questo percepisco una pensione di circa 260/280 euro al mese. Da un anno mio marito è fermo per i problemi alla schiena. Abbiamo bisogno di medicine e andiamo avanti con quella misera. I nostri tre figli sono in difficoltà e non ci possono aiutare. Vorremmo un aiuto da parte del Comune, del sindaco». Della disperata condizione della famiglia Pane è stato informato anche Don Beniamino Sacco a cui hanno chiesto «un po' di carità perché non possono neanche mangiare».

22/07/2013

LA SICILIA.it

 Stampa articolo

 CHIUDI

Lunedì 22 Luglio 2013 RG Provincia Pagina 35

Randagi in via Generale Diaz, il web si mobilita Vittoria.

Chi sfama i cani in libertà mette in pericolo il quartiere? Favorevoli e contrari animano i social

Vittoria. Non c'è pace per i residenti della zona di via Generale Diaz. Dopo la caccia al ratto, adesso è avvistamento al cane. E non si tratta del tenero Biagio il Vagabondo innamorato dell'aristocratica Lilli, a quanto pare, quello segnalato sulla bacheca del Gruppo Trasparenza Globale è un numeroso branco di cani di grossa taglia che mettono paura.

"Ora nella zona - posta Giovanna Migliore - abbiamo anche i cani randagi che si aggirano nel verde antistante le palazzine generando preoccupazione per i residenti". Ed esasperata, nel suo post, l'internauta cittadina reclama la richiesta di una soluzione immediata. "E' possibile avere un minimo di decenza?" domanda Giovanna Migliore il cui post di denuncia viene rilanciato da Giuseppe Nicastro di Territorio sceso in campo per reclamare una migliore qualità e vivibilità ambientale. Ma tra i post di commento spuntano anche i suggerimenti "evangelici" di chi consiglia, ormai rassegnato per un "canile che non c'è" di dare da mangiare ai poveri cani affamati.

"Sono solo cani che cercano un briciole di umanità del quale, a quanto pare, ne siamo privi" posta il signor Di Stefano riproponendo il problema della mancanza di canile comunale dove potere ricoverare i cani randagi. Consiglio, ovviamente, respinto dall'internauta sottolineando che per una pluralità di motivi non sarebbe cosa buona, e civicamente, giusta sfamare un branco di cani randagi. E così infatti scrive. "Dandogli cibo non andrebbero più via e non sarebbe l'ideale per i bambini, chi infatti ci assicura che non farebbero del male anche involontariamente?" E ai cani "nati" randagi purtroppo si aggiungono quelli abbandonati da chi in vista delle vacanze se ne sbarazza. E ancora una volta contro l'abbandono è scesa in campo l'iniziativa "Una domenica da cane" promossa sul territorio dalla "Giovane Italia".

D. C.



22/07/2013

COMUNE. Visita dell'assessore regionale a palazzo San Domenico. Tra i temi la valorizzazione di Pozzallo e Marina

Turismo a Modica, Michela Stancheris: l'aeroporto fondamentale per il rilancio

L'esponente del governo regionale ha fatto visita al Comune per discutere di sviluppo turistico. Stancheris ha incontrato anche i rappresentanti del consorzio tutela del cioccolato.

Paolo Borrometi

MODICA

«Sono qui a Modica per testimoniare la vicinanza del Governo regionale e del presidente, Rosario Crocetta, alle tematiche di sviluppo e turistiche». Si presenta così l'assessore regionale al Turismo, Michela Stancheris, ieri mattina in visita a Modica. L'assessore arriva alle 11,30 a Palazzo «San Domenico», accompagnata dal deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa ed accolta, fra gli altri, dal sindaco di Modica, Ignazio Abbate e dal presidente della civica assise, Roberto Garaffa. «I vostri splendidi posti meritano un impegno sempre crescente per le tematiche turistiche» - dichiara Michela Stancheris - , al fine di arrivare presto ad essere

fra le mete più ambite in Sicilia. Bisogna far sì che l'aeroporto di Comiso possa davvero decollare, stipulando importanti convenzioni con vettori di rilievo. Io sono sempre stata accanto a questa vostra struttura, indispensabile per il rilancio delle realtà locali, insieme al porto di Marina di Ragusa e di Pozzallo, cioè le cosiddette autostrade del mare». Il primo incontro, per il rappresentante della giunta Crocetta, è stato con il presidente della Federazione Scherma Italia, Giorgio Scarso. «Tutto è nato da Modica, la mia città, per me. Penso che lo sport meriti di essere attenzionato» - ha affermato Scarso - «più di quanto si fa». Stancheris ha commentato le parole di Scarso, dando il suo «pieno appoggio». Subito dopo la Stancheris ha partecipato alla riunione della giunta modicana, allargata anche al deputato regionale Orazio Ragusa. Il «momento clou» si è avuto quando l'assessore al Turismo ha incontrato, nella sala della civica assise «Paolo Ga-



L'assessore regionale Michela Stancheris nella sua visita al Comune di Modica. FOTO BORROMETI

rofalo», il consorzio di «Tutela del cioccolato», il consorzio del Turismo ed altre realtà imprenditoriali. «Ringrazio Michela Stancheris per la sua presenza oggi in città» - ha esordito Roberto Garaffa, presidente del consiglio comunale - . Non posso dimenticare di ringraziare, inol-

tre, l'onorevole Orazio Ragusa, che ha reso possibile questa visita istituzionale ed accompagnato l'assessore. Modica ha bisogno di atti concreti per accrescere la propria vocazione turistica e, ritengo, il consorzio sia il giusto volano per rilanciare in circuiti nazionali ed esteri». Pa-

olo Failla, a nome del consorzio «turistico», ha spiegato la «mission» della neonata associazione. A tutti, in conclusione, l'assessore Stancheris, ha assicurato che «opereremo con atti concreti, affinché possiate sentire la vicinanza delle istituzioni regionali». (PSC)

LUNGOMARE. Sporcizia nelle acque di Donnalucata e Sampieri. Alfieri: «Trovare le cause di questo danno ambientale»

Chiazze di schiuma bianca in mare Disagi e proteste per i turisti di Scicli

Su alcune spiagge del lungomare di Scicli ieri c'erano chiazze di schiuma in acqua. A proteggere i turisti e il consigliere Alfieri, che ha chiesto interventi per evitare questi fenomeni.

Pinella Drago
SICILIA

••• Da Donnalucata a Sampieri, passando per Brucia e Cava D'Aliga. In ogni parte chiazze di schiuma bianca, appiccicaticcia e di pessimo odore danno l'impressione che il mare non sia proprio così pulito come si vuole dire. Sul tratto del Palo Rosso ieri mattina una grossa chiazza schiumosa galleggiava nelle acque dove temerari bagnanti hanno preso il bagno alle prese con una forte calura estiva. Lo stesso a Brucia ed a Cava D'Aliga. «Nessuno ha intenzione di fare allarmismi, ma non si può neanche stare in silenzio di fronte alle chiazze indistinte che ci impediscono di entrare in acqua» - ha commentato ieri il consigliere comunale di "Scicli Bene comune", Bernadetta Alfieri - siamo stanchi delle

rassicurazioni dell'Arpa, garanzie incapaci di far sparire le chiazze schiumose che si presentano puntualmente sul nostro litorale, alla stessa ora, a seconda del soffio del vento. Qui è necessario aprire un tavolo tecnico urgente e passare in rassegna tutto ciò che potrebbe riversarsi sul nostro mare, dai depuratori di tutta la costa, quello di Marina di Ragusa compreso, agli scarichi illegali, ai controlli puntuali sulle acque del Consorzio e qualsiasi altra realtà esistente. C'è un settore economico, in pieno timido sviluppo, seriamente a rischio, perché non bisogna dimenticare che il miglior promotore del nostro territorio è il turista stesso. Cosa dire poi, dei nostri bambini, ai quali facciamo passare il messaggio che avere un mare sporco sia pura normalità, perché questo è il mondo che possiamo offrire loro. Un mondo in cui non possono correre felici perché nessuno rispetta i percorsi pedonali, una realtà in cui bisogna camminare a slalom per scansare gli escrementi dei cani e un mare "bene comune" trasformato in discarica comune. Quello a cui



Al lungomare di Scicli si è verificata la presenza di schiuma bianca in mare

quotidianamente assistiamo - conclude la Alfieri - è proprio inaccettabile. Che si faccia presto per cercare le cause di questo grave danno ambientale e di immagine». Ed ieri i bagnanti hanno protestato per quelle chiazze schiumose in acqua: «sembrerebbe a prima vista un residuo tensioattivo, ma non sa-

rebbero neppure da escludere tracce leggere di idrocarburi - racconta uno di loro - in questi giorni abbiamo notato al largo la presenza di alcuni mercantili e di alcuni pescherecci di grossa stazza. Non vogliamo pensare a un lavaggio veloce di stive e serbatoi però la schiuma tensioattiva o residuale

di idrocarburo, a riva sulle nostre belle spiagge è una reale. Occorre alzare il livello d'attenzione, sensibilizzando l'opinione pubblica e le istituzioni predisposte al controllo, o perderemo, prestissimo, quel che di bello e buono ci ha lasciato in dono madre natura".
rrn».

LA SICILIA.it

 Stampa articolo

CHIUDI



Lunedì 22 Luglio 2013 RG Provincia Pagina 35

Il 22 agosto Franco Battiato stella delle notti di arti, cinema e cultura

Daniela Citino.

E' arrivata la calda estate e i reperti di Kamarina si candidano a diventare i "testimonial" di una cultura vivissima e contemporanea. Iniziano le "notti" d'arte e cultura che saranno vissute all'interno del cortile del Tempio d'Athena, prestatosi a diventare proscenio del ricco programma dove il cinema farà la parte del leone. Si inizia il 26 luglio, alle 20, con "Poeti e viaggiatori nell'antica Camerina", serata patrocinata dal Soroptimist di Vittoria e Ragusa che avrà come mattatore il regista Gianni Battaglia. Ad agosto arrivano i "dialogoi" sui sogni di celluloidi con il debutto della rassegna "Cinema a Camarina, Camarina nel cinema", accattivante formula alla "Cinematografo" di Marzullo in cui verranno tessute conversazioni sul tema. Serata di debutto il 7 agosto, alle 20, con "Terramatta" di Costanza Quatriglio tratto dal romanzo di Vincenzo Rabito: a discuterne sarà Chiara Ottaviano. L'8 sarà la volta de "Il campo del vasaio", episodio televisivo di Montalbano di cui i riti della Pasqua vittoriense funsero da cornice. A parlarne sarà il regista Gianni Battaglia. Il 9 spazio alla "Stanza dello Scirocco", a raccontarne il backstage saranno il regista Maurizio Sciarra con Pasquale Spatola. Pausa gastronomica il 19 agosto con la manifestazione "Archeologia sotto le stelle" dedicata al tema dell'olio e del vino. Poi il 22, in prosecuzione con "Cinema a Camarina" arriva l'ospite d'onore, Franco Battiato, che parlerà del suo "Perduto amor" che sarà il preludio della XV edizione del Videolab Film Festival, organizzato dal Laboratorio 415 di Andrea Di Falco, che è dedicato all'universo dei corti d'autore. Da ricordare che le notti del 26 luglio, e dei giorni 7,8, 9 agosto consentiranno anche la riscoperta museale di Kamarina con le visite guidate a cura della dottoressa Ventura. La giornalista Elisa Mandarà presenterà le serate della rassegna "Cinema a Camarina, Camarina nel cinema".



22/07/2013

Regione Sicilia

LA SICILIA.it

Stampa articolo

CHIUDI

Lunedì 22 Luglio 2013 Politica Pagina 3

Crocetta-Pd, braccio di ferro

Lillo Miceli

Palermo. L'aut aut imposto dal documento finale della direzione regionale del Partito democratico: o dentro il Pd o con il Megafono, approvato con soli cinque voti contrari, non è proprio andato giù al presidente della Regione, Rosario Crocetta. Anche perché ricalca il concetto della lettera-esposto che l'ex senatore Mirello Crisafulli ha inviato quale mese fa alla commissione nazionale di garanzia del partito, presieduta da Luigi Berlinguer, convocata per domani.



«Chi pensa di buttarci fuori lo faccia - ha detto Crocetta - ma lo farà con ragioni basate sul nulla, figlie del peggior opportunismo stalinista». Ed a chi gli chiede di fare un passo indietro rispetto al progetto politico del Megafono, il presidente della Regione ha replicato, lanciando una nuova sfida: «Stiamo preparando una grande festa a Palermo per dire che ci siamo, con rappresentanti anche nazionali, per dire basta ai blocchi di potere e ai capi correnti delle tessere. Noi, invece, siamo un movimento di donne e uomini liberi. Si può essere incompatibili con un'idea? Alcuni sì, perché quell'idea mette in discussione il loro modo di essere, il loro modo di fare politica e persino il modo di gestire i rapporti umani».

Dopo l'attacco frontale sulla questione morale che dilaga nel Partito democratico, Rosario Crocetta, dunque, va dritto per la sua strada: «Nessuno pensi di intimidire, nessuno pensi di fare prevalere i muscoli dei pacchetti delle tessere dentro il dibattito politico del Pd. Io non ho alcuna intenzione di rinunciare alla mia militanza nel Pd. È anche il mio partito. Il nuovo Partito Democratico - ha aggiunto - deve essere basato sul rispetto e dire basta alle correnti che in nome dei rapporti di forza devono avere tra loro, non esitano a prendere chiunque. E basta con congressi inutili ogni anno. Il Pd deve fare scelte di responsabilità che gli italiani chiedono per risolvere i problemi. Noi non chineremo il capo, stiamo facendo la battaglia per la libertà. Il Megafono non ha sede, non ha un organismo regionale, uno statuto. È un'idea di libertà, di democrazia, di rinnovamento, un nuovo modo di fare politica a cui anche il Pd si deve abituare».

Principi basilari che secondo alcuni disvelerebbe il proposito di Crocetta di candidarsi alla segreteria nazionale del Pd, sfidando il sindaco di Firenze, Matteo Renzi. Lui non si sbilancia, ma si limita a ribadire: «Occorre un modo di fare politica che trovi nella mobilitazione dal basso, nella democrazia, nei giovani, nelle donne, la sua forza. Questa idea non fa un partito, ma rivela la sua capacità di incidere. Chi ieri ha pensato di darci l'aut aut ha sbagliato, il Megafono non tace; vuole dare voce ai siciliani veri, che non ne possono più della vecchia politica, di capi corrente che decidono per tutti e impongono le loro decisioni». Crocetta, dunque, candidato alle primarie per la segreteria del Pd? «Ognuno di noi nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali ha così tante cose da fare e in Sicilia c'è tanto da fare», ha tagliato corto l'ex ministro Fabrizio Barca, potenziale aspirante alla guida del Pd.

Comunque, Crocetta non ha alcune intenzioni di rinunciare al suo movimento: «Nessuno toglierà le pile al Megafono, sono a lunghissima durata, alimentate ogni giorno dalle energie che vengono da tante nuove idee e dalla società siciliana e del resto d'Italia; non ci piegheranno».

Dalla parte di Crocetta si schiera il ministro della P. a. e segretario regionale dell'Udc, Gianpiero D'Alia, che fu il primo a dire sì alla sua candidatura alla presidenza della Regione, prendendo in contropiede il Pd. «Non c'è dubbio - ha detto D'Alia - che la questione morale posta dal presidente Crocetta meriti tutta l'attenzione. Capisco e rispetto il travaglio che vivono i democratici in queste ore, ma ritengo fondamentale unire le forze, soprattutto quelle della maggioranza che governa la Sicilia, affinché la politica recuperi fino in fondo la sua credibilità. L'Udc intende proseguire nello sforzo di rinnovamento intrapreso e invita gli alleati a fare altrettanto, anche a costo di allontanare persone ovunque esse siano e da dovunque provengano».

Infine, il presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Nino Dina, citato da Crocetta tra i politici che non vuole in giunta, ha consigliato al presidente della Regione, stante la sua caratura politica, di astenersi «dagli sfrigolamenti e dai mascariamenti che non si addicono ad un aspirante leader nazionale».

STRANIERI. A Lampedusa bloccato un barcone all'alba. Tentativi di fuga da Pian del Lago. Il ministro: «Amplieremo i posti»

Immigrati, centri stracolmi E ne sbarcano altri duecento

AGRIGENTO

••• Non c'è più posto, o quasi, nei centri d'accoglienza per migranti della Sicilia. La struttura di contrada Imbriacola, a Lampedusa, ieri sera, dava ospitalità a 785 persone. La capienza massima del centro è, però, per meno di 300. Scoppia anche il centro d'accoglienza di Pian del Lago a Caltanissetta, dove si sono verificati due tentativi di fuga nella notte tra sabato e domenica. Decine di extra-comunitari, che attendono di essere rimpatriati perché non in regola

coi permessi di soggiorno, hanno inscenato un fitto lancio di sassi verso le forze dell'ordine tentando di scavalcare la recinzione. Ogni giorno sempre più complicato, inoltre, gestire le presenze nella struttura di Mineo, nel Catanes.

Ma questo non ferma, naturalmente, gli sbarchi. Alle 6,45 di ieri, a circa 10 miglia a Sud di Lampedusa, un barcone con a bordo 200 migranti è stato bloccato dalle motovedette della guardia costiera. I migranti, fra cui decine di donne e di minori, sono stati prima rifocillati

e poi escortati verso il centro d'accoglienza. Una struttura che non si fa neanche in tempo a svuotare che è, già, di nuovo, al limite del collasso. I trasferimenti ieri mattina hanno riguardato 236 nordafricani giunti sull'isola nei giorni precedenti. Il gruppo è stato imbarcato sul traghetto di linea per Porto Empedocle dove è giunto in serata. In 63, tutti minorenni, sono rimasti nella tensostruttura della Protezione civile di Porto Empedocle. Nelle prossime ore è certo che verranno smistati nelle case fami-

glie dell'Agrigentino. Gli altri 173 extracomunitari, su alcuni bus, sono stati invece portati al centro d'accoglienza di Mineo. Poche ore prima il nuovo approdo con elisoccorso del 118 tre donne subsahariane sono state accompagnate al Civico di Palermo: due avevano minacce d'aborto, un'altra un focolaio di polmonite. «Per il futuro stiamo lavorando, di concerto col ministero dell'Interno, per ampliare» ha spiegato il ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge, nel corso del convegno sull'immigrazione organizzato dal Centro servizi volontariato Salento - i posti di accoglienza del sistema Sprar, (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, ndr) passando quindi ad 8 mila circa su tutto il territorio». (cr) **CONCERTA MUZZO**

REGIONE

Stancheris:
**«Sì al Nobel
a Lampedusa»**

••• «Lampedusa va candidata al Premio Nobel per la pace, anzi penso che l'importante riconoscimento sia un atto dovuto per un'Isola straordinariamente accogliente». Sono le parole dell'assessore regionale al Turismo, **Michele Stancheris**, rilasciate ieri mattina a margine della sua visita a Modica. «Reputo vergognoso dire che il freno dato al turismo sia rappresentato dall'arrivo dei clandestini», ha aggiunto. (psb)

attualità

LA SICILIA.it

Stampa articolo

CHIUDI

Lunedì 22 Luglio 2013 Politica Pagina 2

Imu e Iva, oggi il tavolo tecnico Caccia a coperture per sei miliardi

Roma. Niente Imu né rincaro Iva fino alla fine dell'anno. In attesa della riforma della tassazione sulla casa, il 2013 passerà con ogni probabilità indenne per i proprietari e, come annunciato sabato scorso dal ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, non registrerà nemmeno il temuto aumento al 22% dell'imposta sui consumi.



Dei 6 miliardi necessari quest'anno come copertura delle misure (2 miliardi per il mancato gettito di un punto di Iva in più per sei mesi e 4 miliardi per le due rate Imu sulla prima casa) per il momento se ne è trovato però soltanto uno, sempre che in Parlamento non venga modificato il testo del decreto lavoro-Iva all'esame della Commissione Finanze e Lavoro del Senato. Il miliardo necessario per rimandare il rincaro da luglio a ottobre è stato infatti coperto con l'aumento degli acconti fiscali. Una decisione dalla quale il Tesoro non sembra intenzionato a discostarsi, ma che non è mai piaciuta al Pdl, che è contrario ad ogni incremento anche minimo della tassazione.

Finora di modifiche al decreto legge non ce ne sono state, ma qualche emendamento potrebbe arrivare anche all'ultimo minuto nel passaggio in Aula. Il voto sul provvedimento è ufficialmente calendarizzato per domani pomeriggio, dopo quello sul dl svuota carceri, ma non è escluso che slitti di un giorno in attesa di nuovi interventi. Si tratterebbe in ogni caso di aggiustamenti minimi, probabilmente con uno stop all'aumento degli acconti su Ires e Irap delle società.

Da qui al 31 agosto, data entro la quale il governo si è impegnato a risolvere i principali temi economici, bisognerà comunque trovare un altro miliardo a cui aggiungere i 4 miliardi di Imu. Nodo questo a cui si dedicherà il tavolo tecnico convocato oggi pomeriggio al Tesoro per riprendere le fila della cabina di regia di giovedì scorso e per entrare nel merito delle ipotesi di riforma, a partire dalla sostituzione di Imu e Tares con un'unica service tax.

Se dunque per quest'anno, in attesa della legge di stabilità 2014, le famiglie riusciranno comunque a salvarsi da Iva e Imu, il timore è che un nuovo aumento arrivi dalle addizionali regionali. Negli ultimi vent'anni i tributi locali sono già aumentati di 5 volte e per l'anno prossimo, senza interventi correttivi, si prevede un'ulteriore impennata in media del 36%, a partire dalle Regioni in deficit sanitario.

«Il governo - scrive in una nota Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro della Camera - ha annunciato che verranno trovate le risorse per Iva e Imu sicuramente entro il tempo che va da qui alla legge di Stabilità. Noi vorremmo anche sapere se c'è un impegno altrettanto significativo sulla Cig in deroga, la riduzione strutturale del costo del lavoro e le correzioni al sistema pensionistico».

«Il Premier Letta - aggiunge Damiano - ha fatto riferimento a una accelerazione nell'azione di governo, Epifani ha parlato di un "tagliando" e Brunetta ha utilizzato la tecnica del rilancio ipotizzando addirittura un riequilibrio nei ministeri a vantaggio del Pdl. Noi diciamo che serve una inversione di priorità nella scelta dei contenuti».

«La strada da seguire è quella che privilegia l'economia reale e il disagio sociale e non una propaganda elettorale fuori luogo come quella fatta dal centrodestra a proposito della abolizione totale dell'Imu. Se non ci saranno risorse sufficienti per rilanciare l'economia l'autunno che viene sarà difficile da gestire».

La Lega Nord intanto tuona contro il patto di stabilità. «A settembre - dice il segretario del Carroccio Roberto Maroni - inizieremo una mobilitazione totale di tutti gli amministratori, dei sindaci, delle Regioni del Nord per cancellare il patto di stabilità».

Maroni ha detto di augurarsi che il governo sappia dare risposte giuste altrimenti «ci sarà un braccio di ferro, perché non possiamo attendere l'inerzia del governo romano».

r. b.

[Stampa articolo](#)
[CHIUDI](#)

Lunedì 22 Luglio 2013 Politica Pagina 2

Rimpasto? Rilancio del Popolo della libertà «A noi più ministri»

Roma. Serve un «riequilibrio» della squadra di governo. Ovvero, tanti ministri al Pdl quanti ne ha il Pd. Il partito di Silvio Berlusconi gioca al rialzo. E in risposta alla richiesta dem di un "tagliando" per l'esecutivo, Renato Brunetta invoca una "redistribuzione delle quote e pari dignità tra i partiti". Mentre Maurizio Gasparri chiede al premier Enrico Letta di "assumere la guida delle politiche economiche". E agita lo spettro di una sorta di "interim".



Di rimpasto a palazzo Chigi non si è mai parlato, assicurano fonti del governo. «Non è all'orizzonte», ha detto ieri il ministro Dario Franceschini, nello stoppare un'idea che avanzava tra le fila del Pd dopo il caso Ablyazov.

Ma il discorso, a quanto pare, è tutt'altro che archiviato. Ci pensa il Pdl a riaprirlo, rinfocolando le fibrillazioni tra gli «amici-nemici» della maggioranza. Ma ad esse il premier Enrico Letta intende rispondere sul piano dei provvedimenti concreti: la richiesta di un «tagliando» sui temi può essere un incentivo a migliorare e il presidente del Consiglio, osservano dal governo, sta dimostrando di saperlo cogliere.

Già rispetto al discorso di insediamento, l'intervento sulla fiducia al Senato era «aggiornato» in alcuni passaggi. Imu e Iva, esodati, ma anche lotta alla corruzione. Su questi dossier si lavora, assicurano, a Palazzo Chigi. Non su giri di poltrone.

Ma la tensione nella maggioranza per il momento rimane alta. E sembra destinata a salire a mano a mano che ci si avvicina al 30 luglio, ossia quando la Corte di Cassazione potrebbe decidere se confermare la condanna al Cavaliere per il caso Mediaset.

«La nostra preoccupazione è fortissima», dice il vice premier Angelino Alfano, alzando gli scudi Pdl. Ma aggiunge che «non c'è una terza via tra questo esecutivo e il caos». Confermando così la volontà espressa dallo stesso Silvio Berlusconi di tenere in piedi il governo.

Ma se niente è destinato ad accadere prima del 30 luglio, il Pdl fa la voce grossa all'interno della maggioranza. Anche per arginare l'avanzata delle pretese del Pd e rispondere pan per focaccia alla richiesta di un «tagliando» da parte del segretario Guglielmo Epifani.

La pattuglia dei cattolici pidiellini (spacciando però lo stesso partito del Cavaliere) chiede, sul piano dei contenuti, una moratoria per le leggi sui temi etici. Ma soprattutto, sul piano degli equilibri di potere, il capogruppo Renato Brunetta, nel proporre «un patto di legislatura che arrivi alla fine del quinquennio», chiede che la squadra di governo sia «riequilibrata nelle sue componenti, con pari dignità tra le forze».

In sostanza, più ministri al Pdl. Un rimpasto. Anche se Brunetta nega decisamente che di ciò si tratti.

Il suo intervento fa il paio con quello di Maurizio Gasparri, che se la prende con il ministro democratico Flavio Zanonato e più in generale se la prende con i «deficit di alcuni ministri economici»: «Enrico Letta deve assumere la guida delle politiche economiche», invoca.

«Chiede di fatto a Letta di prendere l'interim di via XX Settembre al posto di Saccomanni», si allarma Scelta civica, con Benedetto Della Vedova. Che dice no a «rigurgiti propagandistici» e rinfaccia all'ex collega di partito i risultati «non certo brillanti» dei passati ministri Pdl.

E mentre il leghista Roberto Maroni sottolinea «l'impazzimento» nel governo (come esempi dell'«impazzimento» del governo, Maroni ha citato la richiesta fatta da Maurizio Gasparri a Letta di assumere le deleghe del ministro Zanonato, e anche il fatto che ci sia una parte, cioè il Pdl "che rivendica più ministeri, perché si sono accorti adesso che hanno solo lo 0,3% in meno". «Mi sembra una roba un po' da matti»), il Pd, da parte sua, continua a invocare per settembre un «tagliando»

dell'azione di governo.

Ma precisa che si tratta di una ridefinizione dell'agenda dell'esecutivo sul piano dei contenuti:

«Serve un cambio di passo e un'inversione delle priorità», dice Cesare Damiano.

Mentre di concedere il «riequilibrio» al Pdl, non si parla proprio («Renato Brunetta scherza» o forse vuole fare il ministro, insinua Angelo Rughetti). Anche nel Pd, però, continuano le fibrillazioni e restano i mal di pancia sulle deleghe di Alfano.

Su entrambi i fronti della maggioranza, insomma, il discorso è tutt'altro che chiuso.

serenella mattera

22/07/2013

«Per ora lasciamo da parte i temi etici» Proposta di parte del Pdl, ed è polemica

Roma. La maggioranza continua a lacerarsi. Dopo gli ultimi scontri su Imu, caso Ablyazov e rimpasto di governo, ad aprire un nuovo conflitto tra Pd e Pdl sono i temi «eticamente sensibili». Che, in realtà, spaccano soprattutto il Pdl.

A tirar fuori l'ennesimo pomo della discordia, stavolta, sono Maurizio Lupi, Maurizio Sacconi, Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini - tutti di area cattolica - che, a conclusione della Summer School organizzata a Sorrento, propongono una moratoria fino a fine legislatura per le leggi che affrontano temi etici. «Nel momento in cui l'Italia affronta una straordinaria depressione civile, economica e sociale combinata con una persistente fragilità politico-istituzionale - scrivono i parlamentari in una nota congiunta - appare necessario evitare l'introduzione di elementi divisivi nel senso comune del popolo con particolare riferimento ai principi della tradizione, dalla vita alla famiglia naturale, alla libertà educativa».

Non tutti, però, nel partito condividono la tesi, come dimostrano le immediate reazioni del coordinatore Sandro Bondi («Un confronto su questo non può mettere in discussione» la maggioranza) o del presidente della commissione Cultura della Camera, Giancarlo Galan, («È nostro preciso dovere trovare soluzioni, dare risposte, predisporre misure per abbattere le barriere che quotidianamente incontrano i cittadini»).

Ma è soprattutto il Pd a dire «no», con Walter Verirri e Ivan Scalfarotto, rispettivamente capogruppo del Pd in commissione Giustizia della Camera e relatore della proposta di legge sull'omofobia. «Non crediamo siano necessarie moratorie di alcun genere», osservano, «siamo alla fine e non all'inizio del percorso». Il testo sull'omofobia, ricordano, è calendarizzato in Aula per il 26 luglio e «riteniamo che questo traguardo di civiltà debba essere obiettivo condiviso da tutti».

I testi che rischierebbero di venire congelati in caso di moratoria sono infatti sostanzialmente due: quello sull'omofobia, ormai in dirittura d'arrivo a Montecitorio e quello sulle unioni civili il cui esame è in corso nella stessa commissione del Senato. «Se non facciamo queste leggi», interviene Benedetto Della Vedova (Sc), «siamo fuori dell'Ue».

Ma il dibattito «leggi etiche sì»-«leggi etiche no» apre una nuova frontiera anche tra i berlusconiani. A dar ragione a Lupi e compagni interviene, tra gli altri, Barbara Saltamartini («Il governo deve risolvere ora problemi economici. Non possiamo permetterci di dividerci»).

